



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0126/34 - SG.34 - PAO.

Roma, 23 luglio 2018

Prefetto Franco Gabrielli
Capo della Polizia - Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: Rientro in sede vice ispettori 9° corso e vice sovrintendenti 26° corso

Sig. Capo della Polizia,
al termine del 26° corso per Vice Sovrintendente e del 9° corso per Vice Ispettore poco più di 200 colleghi hanno perso la sede di servizio.

Si tratta per la maggior parte di colleghi che hanno svolto già importanti percorsi di servizio e molti di loro sono rimasti fuori sede per molti anni anche prima dell'ultima promozione.

Si tratta di persone che hanno dovuto lasciare la loro città, la loro famiglia e i loro interessi personali per affrontare con impegno e dedizione un nuovo percorso professionale. L'unica gratifica per questi colleghi sta solo ed esclusivamente nel senso di appartenenza e di miglioramento della propria condizione professionale poiché per quanto riguarda gli aspetti economico-retributivi gli incrementi sono talmente minimi che di certo non consentono di coprire il costo della vita in fuorisede, in buona sostanza un investimento a perdere.

Per quanto riguarda il 9° corso, Lei Signor Capo della Polizia, si era impegnato pubblicamente più e più volte, dando ampie assicurazioni che il rientro per i perdenti sede sarebbe avvenuto in tre diversi momenti temporali: il primo nel mese di giugno per le situazioni più gravi, il secondo in autunno e l'ultimo step entro la fine dell'anno, in modo da completare il rientro in sede per tutti.

Siamo ormai alla fine del mese di luglio e ancora nessuno si è mosso.

Signor Capo della Polizia, quando Lei prende un impegno questo deve essere mantenuto. Il personale deve potersi fidare.

Capisce bene che se non ci si può fidare del Capo della Polizia, di conseguenza nei confronti dell'Amministrazione, si è il legittimati a dubitare di tutti.

Vede, quando il personale percepisce di essere trattato come un numero o una pedina il senso di frustrazione aumenta a dismisura e diventa difficile poi rispondere alle esigenze dell'amministrazione in quanto si è portati a reagire al pari della considerazione che si ritiene di avere dal proprio datore.

Tra l'altro stiamo parlando di colleghi che hanno alle spalle già numerosi anni di servizio, per la maggior parte più di venti, e che meritano maggiore rispetto.



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Non è accettabile che debbano sperare che ogni giorno possa essere quello buono e alla fine trascinarsi per anni in tale condizione.

Non è solo stressante, Le assicuro è anche frustrante e viene percepito come irrispettoso.

Ci sono anche molti colleghi promossi vice sovrintendente e vice ispettore che per non rischiare maggiori danni hanno mantenuto la precedente sede di servizio anche se da molti anni erano già in attesa di trasferimento.

Tutte queste persone, complessivamente qualche centinaia, (da non scordare che sono i quadri intermedi del nostro apparato) meritano di sapere quando potranno tornare a e ricongiungersi con le loro famiglie.

La prego, pertanto, innanzi tutto di mantenere l'impegno assunto con il personale del 9° corso per vice ispettore e autorizzare le movimentazioni che aveva anticipato sarebbero dovute avvenire già nel mese di giugno e poi di formulare una programmazione per tutto il personale perdente sede o comunque in attesa da anni di rientrare in modo tale che tutti possano organizzare la loro vita nel miglior modo.

Una pianificazione seria che la nostra amministrazione deve essere in grado di fare, in quanto non è accettabile che la sorte di chi ha deciso di migliorarsi professionalmente sia incerta e in balia degli eventi. E' inaccettabile che ogni giorno si debba essere alla ricerca di una possibilità o peggio ancora di un santo protettore.

Sarebbe una azione di grande rispetto far conoscere a ciascuno il periodo in cui potrà rientrare in sede e con tale certezza dare anche maggiore serenità al personale.

Signor Capo,

Le rivolgo un accorato appello, consenta sin da subito a tutti i perdenti sede di rientrare, in tal modo verrebbe salvaguardato il benessere dei nostri colleghi e dall'altro verrebbe incentivato l'impegno e la dedizione di chi, dopo anni di onorato servizio, si è messo nuovamente in discussione ed è risultato anche meritevole come vincitore di concorso.

Confidando in una Sua autorevole determinazione Le porgo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -